

LA SOFFERENZA -IL SINTOMO-
L'INFIAMMAZIONE-
IL DOLORE- LA MALATTIA.

OMEOSINERGIA®
IL SALE DELLA VITA

Docente:

GIOVANNA PANTALEO

- “Ideatrice del metodo e della Filosofia Omeosinergetica”.
- Trainer Omeosinergetico
- Naturopata ad indirizzo omeosinergetico



Sofferenza, sintomo, infiammazione, dolore, malattia

I quattro pilastri dell'INDIVIDUO

Questi elementi sono definiti *pilastr*i poiché rappresentano le fondamenta della **benattia**.

Nella medicina Omeosinergetica, il termine *benattia* descrive ogni forma di disagio che l'individuo manifesta per scaricare.

Il **rifiuto dell'io-sono**, il **rifiuto dell'esperienza** e il **rifiuto inconsapevole** generano un accumulo tossico. Questo viene naturalmente espulso attraverso la **reazione**.

Il **corpo** è perfetto: conosce già le sue funzioni naturali.

È una macchina meravigliosa che si muove spontaneamente, in ascolto e in sintonia con la coscienza.

LA REAZIONE

Nel corpo umano esistono diverse forme di reazione, ognuna espressione di un'intelligenza profonda e vitale:

Reazione fisiologica- Reazione espressiva- Reazione chimica

1° LA Reazione fisiologica È la risposta naturale e automatica del corpo, spesso legata al respiro e al movimento interno.

Avviene senza il controllo volontario, in armonia con la Vita.

2° Reazione espressiva

Si manifesta attraverso l'azione visibile e comportamentale, rivelando il temperamento e la modalità di risposta dell'individuo al mondo.

3° Reazione chimica

È la trasformazione della materia.

Si può suddividere in:

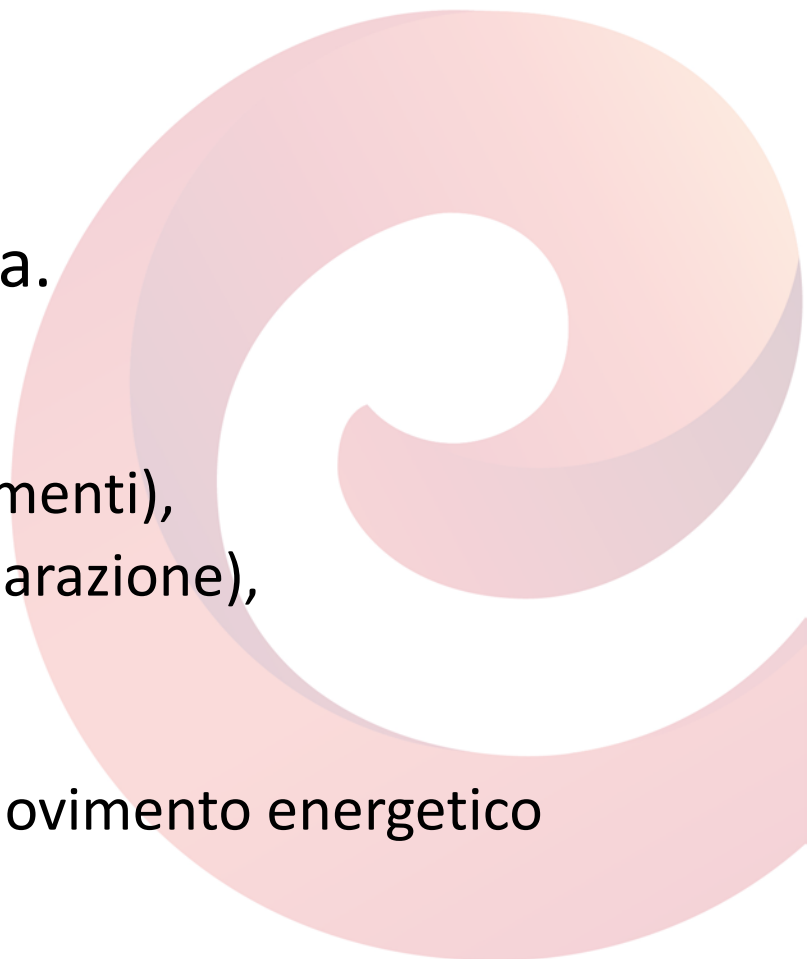
Reazione di **sintesi** (unione di elementi),

Reazione di **decomposizione** (separazione),

Reazione di **scambio semplice**,

Reazione a **doppio scambio**.

Ogni reazione chimica riflette il movimento energetico dell'essere.



LA REAZIONE: UNIONE E MOVIMENTO

Ciò che osserviamo e viviamo quotidianamente è spesso il risultato della **reazione fisiologica**, che avviene in modo automatico, senza il nostro controllo cosciente.

Tuttavia, **non è tutto lì**.

Esistono anche le **reazioni chimiche**, invisibili ma fondamentali, che influenzano profondamente il nostro **presente fisico ed emozionale**.

L'**unione** tra la reazione fisica e quella chimica nasce dall'**attrazione** tra elementi.

È da questa unione che si genera **lo scambio e la trasformazione**.

Tutto questo accade perché esiste una **PERFEZIONE ORIGINARIA**, superiore alla volontà individuale, che regola ogni movimento della Vita.

Quando parliamo di vita, non possiamo non partire dal **respiro**.

È proprio da lì che tutto comincia.

Senza il respiro, infatti, non c'è **movimento**, non c'è energia, non c'è esistenza.

Le reazioni chimiche che avvengono nel nostro corpo, e in ogni forma vivente, non sono casuali: **si attivano** perché esiste una forza **energetica neutra** fondamentale che spinge tutto a entrare in relazione.

Questa forza si chiama **attrazione**.

L'attrazione non ha bisogno di altro per esistere.

È una forza unica, potente, e agisce sempre.

Secondo la filosofia omeosinergetica, essa nasce dall'unione della **MATRICE** e dello **SPIRITO**: due aspetti energetici che insieme danno origine al movimento della vita.

Le **dinamiche** che osserviamo nelle reazioni chimiche si riflettono anche nel modo in cui viviamo le **nostre reazioni** fisiche ed espressive.

Tutto ruota attorno a una forza fondamentale: l'attrazione.

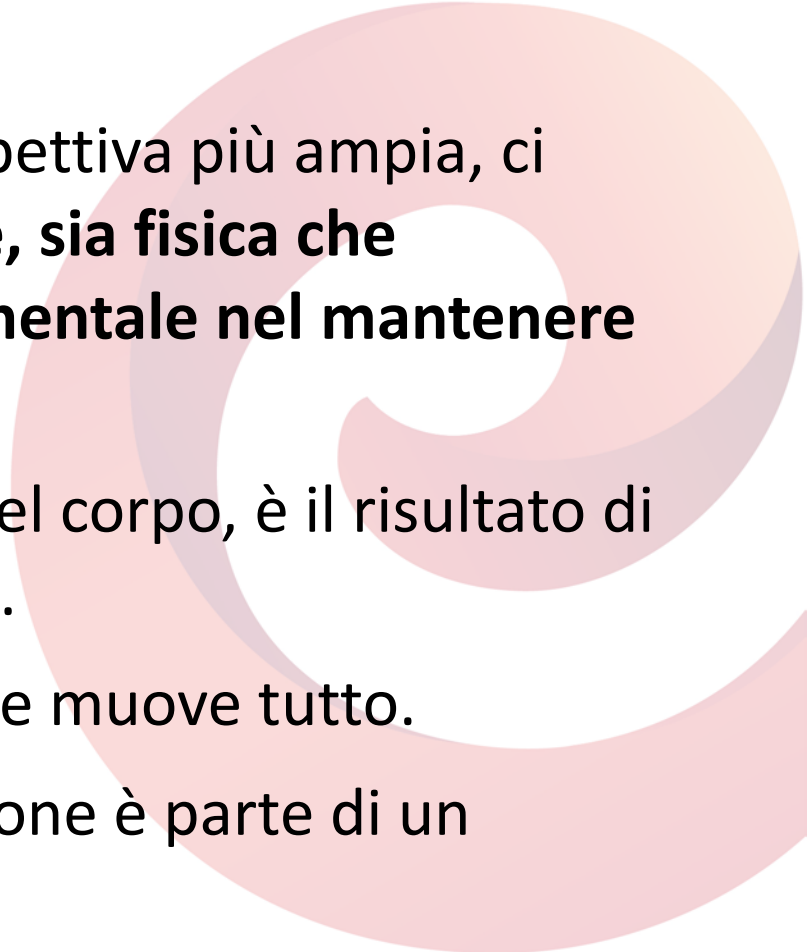
Prendiamo, ad esempio, la reazione di sintesi.

In chimica, due elementi si uniscono per generare un unico composto. E non è forse lo stesso che accade nelle relazioni umane?

Quando due persone **si incontrano**, attratte l'una dall'altra, nasce un legame.

Da quel legame può nascere una nuova vita, dei figli, che a loro volta spinti dalla stessa forza si relazioneranno con altri esseri umani, andando oltre i confini della famiglia.

L'attrazione è quindi il motore della connessione, della trasformazione e della continuità.



Se guardiamo le cose da una prospettiva più ampia, ci rendiamo conto che **ogni reazione, sia fisica che espressiva, gioca un ruolo fondamentale nel mantenere viva la continuità dell'esistenza.**

Ogni nostro gesto, ogni risposta del corpo, è il risultato di un richiamo profondo: l'attrazione.

È proprio questa forza invisibile che muove tutto.

Nulla avviene per caso: ogni reazione è parte di un disegno più grande.

Per questo possiamo affermare con certezza che **la reazione è sempre un movimento naturale**, spontaneo, perfetto nella sua essenza.

LA SOFFERENZA

La sofferenza, per quanto spesso vissuta come un peso, è in realtà una straordinaria alleata. **È movimento, è reazione.**

Proprio per questo motivo, nella filosofia omeosinergetica, viene considerata perfetta.

Essa si presenta in due momenti fondamentali: può manifestarsi prima di vivere un'esperienza, come un richiamo sottile che ci prepara; oppure può emergere dopo, come un'eco che ci invita a comprendere ciò che è stato.

Parliamo infatti di **sofferenza primaria** e **sofferenza secondaria**.

Entrambe hanno un linguaggio chiaro e potente: ci indicano che, in quel momento, **stiamo rifiutando qualcosa** dell'esperienza che stiamo vivendo.

E questo rifiuto si rende visibile attraverso la lamentela o **il sintomo**, che diventa il messaggero del nostro stato interiore.

Nella visione omeosinergetica, la sofferenza non è un ospite indesiderato da allontanare, ma una **presenza viva**, parte integrante della nostra quotidianità.

Non è qualcosa da temere, bensì un elemento da **integrare consapevolmente** in ogni esperienza che viviamo.

Esistono due forme principali di sofferenza:

La **sofferenza primaria**, che si manifesta **prima** di vivere un'esperienza. È quella sensazione di disagio, di resistenza, che nasce dal **rifiuto verso qualcosa che sappiamo di dover affrontare**.

La **sofferenza secondaria**, invece, compare **dopo** l'esperienza, quando qualcosa che è già accaduto continua a provocare una reazione dentro di noi.

Entrambe le forme parlano il linguaggio del nostro essere più profondo.

Ci invitano a fermarci, ascoltarci e **comprendere quanto e dove ci stiamo opponendo** al fluire naturale della vita.

IL SINTOMO

Il sintomo è il secondo passo, il secondo movimento attraverso cui il corpo ci parla.

È sempre una **reazione**, un modo naturale con cui l'organismo cerca di **liberarsi di qualcosa**. In altre parole, il sintomo è una scarica.

Pensiamo per un momento a come lo trattiamo di solito: appena si presenta, cerchiamo subito di eliminarlo spesso con i farmaci, senza fermarci a capire **perché** è arrivato e **cosa vuole comunicarci**.

Ma il sintomo è molto più di un fastidio da spegnere: è **un messaggio**, una risposta del corpo a un accumulo interno, spesso legato a comportamenti non espressi o esperienze rifiutate. Può manifestarsi come ansia, attacco di panico, vomito, una caldانا improvvisa, un formicolio, tachicardia, pianto o anche un semplice brivido.

Riconoscere il sintomo come un **movimento naturale**, parte integrante del nostro vissuto, ci aiuta ad affrontare le esperienze quotidiane con più consapevolezza.

Quando comprendiamo che il sintomo è una scarica, cioè una forma attraverso cui il corpo rilascia qualcosa che ha trattenuto, cambia completamente il nostro sguardo su di lui . Non ha più senso voler eliminare quel movimento, perché non è un nemico, ma un messaggio, un'espressione vitale.

In questo approccio, la Medicina Omeosinergetica non si limita a sopprimere il sintomo. Al contrario, attraverso l'uso dell'OmeoSkintest, risale all'origine che ha generato quel segnale.

Una volta individuata la causa, si interviene con rimedi mirati, capaci di drenare l'accumulo tossico che si è formato.

Questo accumulo, spesso, è il risultato del rifiuto di un'esperienza che non è stata accolta, integrata, elaborata.

SINTOMI E CENTRI ENERGETICI

La Filosofia Omeosinergetica ha fatto un lavoro prezioso: ha messo in relazione ogni sintomo con uno specifico centro energetico del nostro corpo.

Questa associazione nasce da un'indagine attenta e approfondita, e ci offre uno strumento potente per la comprensione di noi stessi.

Sapere a quale centro è legato un sintomo non serve solo a “curare”, ma soprattutto ad **umentare la consapevolezza**. Il sintomo, infatti, ci parla di qualcosa che dentro di noi si sta muovendo, qualcosa che spesso rifiutiamo senza accorgercene.

Quando ignoriamo o rifiutiamo una parte di noi o dell'esperienza che stiamo vivendo, generiamo un **accumulo tossico**, e il corpo, con grande intelligenza, ce lo segnala attraverso un sintomo.

Comprendere questo messaggio è il primo passo verso una trasformazione profonda.

L'INFIAMMAZIONE

Secondo la Filosofia Omeosinergetica, l'infiammazione può essere vista come un fuoco: quando si attiva, brucia ciò con cui entra in contatto.

Ma non si tratta di una distruzione fine a sé stessa.

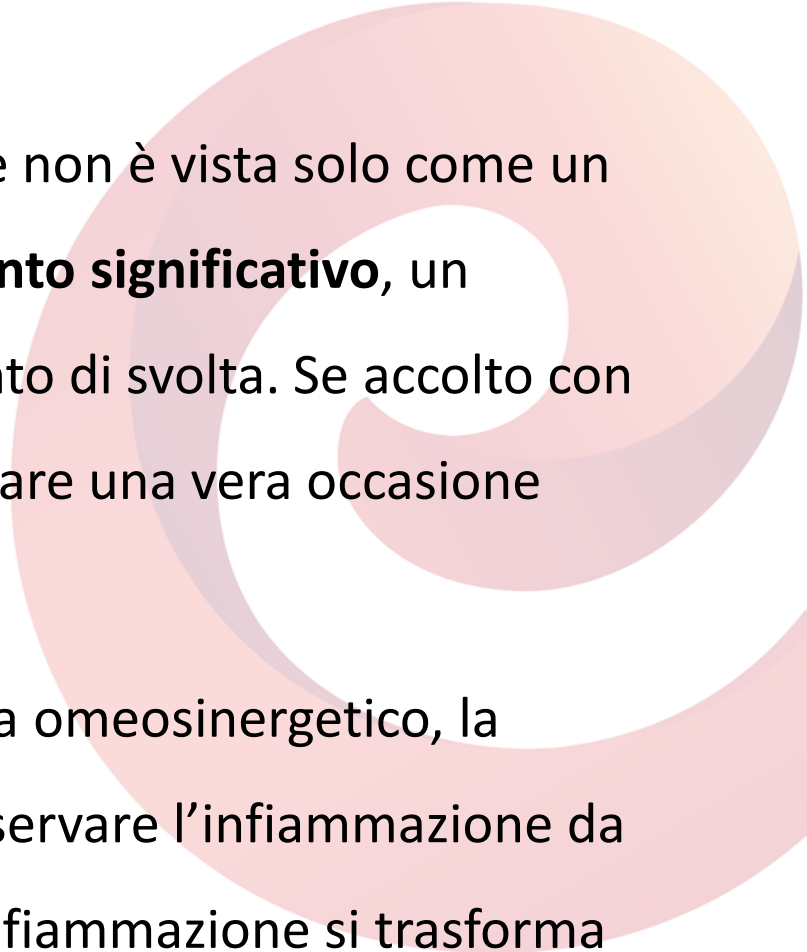
Al contrario, questo “fuoco” ha la funzione di riportare ciò che tocca a uno stato originario, in cui ogni cosa ha un senso sia da un punto di vista biologico che logico.

L'infiammazione, infatti, è una **reazione biologica naturale**, perfetta nel suo intento che è quello di portare calore.

Come tutte le reazioni del corpo, è perfetta, perché è un modo con cui l'organismo si riequilibra.

Non va combattuta, ma compresa.

È un messaggio profondo del nostro sistema corpo.



Da questo punto di vista, l'inflammation non è vista solo come un problema da spegnere, ma come un **evento significativo**, un segnale potente che può segnare un punto di svolta. Se accolto con consapevolezza, questo stato può diventare una vera occasione di **trasformazione interiore**.

Attraverso un percorso di consapevolezza omeosinergetica, la persona può cogliere l'opportunità di osservare l'inflammation da un'altra prospettiva. In questo modo, l'inflammation si trasforma in un messaggero prezioso, perché il suo compito è quello di portare calore nella zona fredda e di conseguenza attivarla .

Tra l'altro l'infiammazione rappresenta una sorta di spartiacque. Si trova proprio nel mezzo, tra la sofferenza e il sintomo, tra il dolore e la malattia.

È come un passaggio, un punto di svolta in un processo che il corpo mette in atto per cercare equilibrio.

Tutti questi stati «sofferenza, sintomo, infiammazione, dolore e malattia» sono naturali e profondamente legati alla nostra biologia.

Tuttavia, nella medicina moderna, vengono spesso etichettati come effetti negativi da eliminare il più in fretta possibile, con una lunga lista di "anti-tutto".

Ma così facendo, si rischia di dimenticare il vero senso della cura. Curare non dovrebbe significare sopprimere.

Curare significa **accompagnare il corpo**, aiutarlo ad attivare le sue **straordinarie risorse interiori** per ritrovare l'equilibrio e guarire in modo autentico.

Il corpo non ha bisogno di essere bloccato, ma **sostenuto**.

Ogni reazione che manifesta è preziosa, perché non accade mai per caso.

Le reazioni hanno due scopi fondamentali.

1°Renderci consapevoli del Rifiuto Trino, quella resistenza che nasce e cresce insieme a noi, e che ci accompagna in ogni esperienza.

2°Aiutarci a comprendere come siamo fatti, come funzioniamo davvero.

Ogni reazione ci racconta qualcosa di noi, del nostro modo di vivere e sentire.

Le espressioni fisiche della reazione sono tre: **la sofferenza, i sintomi e l'infiammazione**.

È essenziale ricordare un punto spesso frainteso: **l'infiammazione non è la causa del dolore**.

È una risposta biologica, un segnale, un movimento verso l'equilibrio... e va ascoltata, non soppressa.

L'infiammazione si manifesta spesso con gonfiore e rossore, due segnali evidenti che ci guidano verso la comprensione del conflitto interiore da cui tutto ha origine.

Secondo la filosofia omeosinergetica, il conflitto nasce sempre da un **rifiuto dell'esperienza**.

E cos'è un conflitto, se non un trauma che il nostro corpo non è riuscito a integrare?

Ma l'infiammazione non è il nemico.

L'attivazione delle nostre risorse naturali, è una risposta intelligente del corpo che agisce per proteggerci e rigenerarci.

L'infiammazione è **vita, calore, movimento**.

È un segnale prezioso che ci invita ad ascoltarci, ad accoglierci e ad avviare un vero percorso di trasformazione.

Quando dentro di noi si accumula un carico tossico frutto del rifiuto di un'esperienza che non vogliamo accogliere possiamo percepire un'esplosione interiore, simile a un fuoco che arde: è l'**ira**.

Questa esplosione è una reazione naturale.

Dopo che si manifesta, tutto tende a ritornare a uno stato di **calma**, come se il corpo avesse completato un ciclo di pulizia.

L'**infiammazione**, secondo la filosofia omeosinergetica, funziona allo stesso modo.

Si attiva in un punto preciso del corpo per svolgere un compito ben preciso: **trasformare e riportare equilibrio**.

È un movimento interno che si manifesta, agisce e poi si ritira.

L'infiammazione **non provoca dolore**, ma solo **fastidio**.

Il dolore, semmai, arriva dopo, come eco di una resistenza che non abbiamo ancora compreso.

Il dolore

Il dolore rappresenta il **terzo elemento naturale**, ed è molto più di una semplice sensazione spiacevole: è uno **strumento prezioso** che il corpo utilizza per attirare la nostra attenzione su ciò che **stiamo rifiutando** di noi stessi.

La medicina omeosinergetica interpreta il dolore attraverso il **linguaggio del corpo**, partendo dalle sue origini più profonde: i **tre foglietti embrionali** da cui si sviluppano organi, muscoli e apparati.

Ogni dolore, quindi, non è casuale.

È una **scarica di consapevolezza**, un segnale preciso che ci parla di un **conflitto profondo** ancora irrisolto.

Imparare ad ascoltarlo significa fare un passo verso la comprensione e la guarigione.

La malattia: Racchiude i 4 movimenti naturali dell'organismo.

Sofferenza-sintomo-infiammazione-dolore.

Quando siamo ammalati, che si tratti di un'influenza o di un raffreddore o di un tumore o di depressione, il corpo ha le stesse reazioni.

Soffriamo, subito dopo il sintomo poi l'infiammazione ed infine il dolore.

La malattia quindi è una guarigione biologica naturale che il corpo mette in essere ed è un meccanismo naturale.

La malattia: un linguaggio di guarigione

La **malattia**, nella visione omeosinergetica, non è un errore del corpo, ma un **movimento intelligente e naturale** che racchiude in sé quattro fasi fondamentali: **sofferenza, sintomo, infiammazione e dolore.**

Che si tratti di una semplice influenza, di un raffreddore, di una depressione o di una patologia più complessa come un tumore, il corpo **risponde sempre con la stessa sequenza.** Prima arriva la sofferenza, poi si manifesta il sintomo, seguito dall'infiammazione e infine compare il dolore.

È un **processo di guarigione biologica**: il corpo si attiva per riportare equilibrio, per comunicare un disagio profondo, per liberarsi di ciò che non serve più.

La malattia non è il nemico: è un **messaggio**, una **chiamata al cambiamento.**

Benattia: perché?

Perché la malattia non è un nemico da combattere, ma un **alleato prezioso** dell'essere umano.

È attraverso di lei che possiamo **comprendere più a fondo chi siamo davvero**, cosa ci sta bloccando, cosa stiamo rifiutando e cosa invece ha bisogno di essere accolto.

La **malattia**, che in Omeosinergetica chiamiamo **Benattia**, è uno strumento straordinario.

Ci guida verso un nuovo inizio, ci permette di ripartire da zero e di **rinascere con consapevolezza**, tornando a contatto con quella parte autentica e profonda di noi che avevamo dimenticato.

Attraverso il processo della Benattia si risveglia **la Vita stessa**.

Tutto si riorganizza, tutto si ristrutturava.

E in questa danza perfetta tra corpo, mente e spirito... **ritroviamo la Perfezione del Tutto**.

Perché, in fondo, **Tutto è Perfetto**.

Il corpo ha le sue chiavi.

Ogni essere umano possiede dentro di sé un sistema perfetto, un insieme di **chiavi naturali** che aprono le porte dell'informazione, della consapevolezza, della guarigione.

Queste chiavi non sono altro che le **esperienze che viviamo nel corpo:**

Il **Rifiuto**, che genera la vita

Le **Emozioni**, che raccontano come siamo.

Il nostro **Temperamento e Comportamento**, che ci mostrano il nostro modo di reagire alla vita.

Il **Carattere**, legato ad un diritto che noi stessi neghiamo

La **Sofferenza**, linguaggio della nostra anima.

Il **Sintomo**, una scarica, un'espressione precisa del corpo.

L'**Infiammazione**, riattiva.

Il **Dolore**, il messaggero che ci obbliga a fermarci e ascoltare.

Tutti questi elementi non sono ostacoli,
ma **ingredienti naturali** di un processo biologico e
spirituale perfetto.

Sono le tappe che il corpo utilizza per **ricordarci
come vivere davvero.**

Attraverso di essi, il corpo **continua a vivere, ad
adattarsi, a trasformarsi.**

Perché in fondo, **la Vita è movimento.**

**E ogni reazione, ogni sintomo, ogni emozione... è un
invito a rinascere.**

Glossario – La Sofferenza come Linguaggio della Vita

Sofferenza

Non è un nemico, ma un messaggio. La sofferenza è la voce dell'anima che si esprime quando qualcosa dentro di noi è in disarmonia. È una guida, un segnale che invita all'ascolto.

Sintomo

È la manifestazione concreta di un conflitto interiore non risolto. Non va represso, ma accolto e decodificato: il sintomo è un linguaggio simbolico che il corpo utilizza per comunicare.

Infiammazione

È il primo movimento difensivo del corpo. Un segnale che c'è un conflitto o una ferita – fisica o emotiva – che il sistema cerca di arginare. L'infiammazione è la scintilla della guarigione.

Dolore

Il dolore è l'esperienza soggettiva della sofferenza. Può essere fisico, emotivo o spirituale. È ciò che ci rende umani e sensibili: una soglia da attraversare per comprendere, non da temere.

Malattia

Dal punto di vista omeosinergetico, la malattia non è un errore da eliminare, ma un processo. Una strategia intelligente che il corpo mette in atto per adattarsi, per scaricare un accumulo, per guarire in profondità.

Benattia

Un neologismo prezioso: benattia è la malattia vista con occhi nuovi. È la possibilità di evoluzione, la crisi che apre alla trasformazione. Non è solo il male da curare, ma il bene da comprendere.

Conclusione:

Ogni parola di questo glossario è un invito a cambiare sguardo. A vedere nella sofferenza un'opportunità. A leggere nella malattia una direzione. E a riconoscere che, anche nel dolore, esiste un'intelligenza profonda che ci guida verso noi stessi.



Nel Buio..... La Luce